Anno III. Giovedì 4 settembre 1879 N. 211

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 settembre.

La lettera del nostro ordinario Corrispondente da Parigi, che considera la situazione generale dell'Europa, ci dispensa oggi dallo allargarci in commenti politici. D'altronde, tanto il telegrafo quanto i diari stranieri ritoccano gli stessi argomenti degli scorsi giorni, e non v'hanno notizie che ad altri avvenimenti attirino l'attenzione pubblica.

È sempre la missione del Maresciallo tedesco Mantauffel a Varsavia che porge argomento alla polemica politica, ed oggi si commenta una smentita della *Nordd. Allg. Zeitung* comunicataci dal telegrafo, secondo la quale quella missione non sarebbe avvenuta, come prima dicevasi, col consenso del principe Bismarck. Dunque nemmanco da essa missione si può dedurre che tra Bismarck e Gorciakoff esistono oggi relazioni più cordiali. Anzi ormai ritiensi essere stata quella missione un atto di cortesia dell'Imperatore Guglielmo verso lo Czar, preparatorio all'imminente incontro dei due Monarchi in Alessandrovo.

Il telegrafo annuncia che jeri è giunto a Vienna il Principe Nikita del Montenegro e che parte pel campo di Bruck per visitare l'Imperatore austro-ungarico. La visita era annunziata da un pezzo, quale atto di riconoscenza per la cooperazione benevola all'ingrandimento del Principato e manifestazione d'intenzioni amichevoli per l'avvenire.

Un telegramma da Serajevo annunzia che la Commissione austro-turca nel sangiacato di Novi-Bazar non incontrava ostacoli, sebbene abbia avuta accoglienza fredda e riservata. Però non mancano i pronostici di difficoltà imminenti.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 1 settembre.

Il telegrafo apprende ai Lettori della *Patria del Friuli* nel suo laconismo tutto ciò che può stimolare la di loro attenzione, ed il còmpito del Corrispondente vedesi ridotto alla parte secondaria di collettore di pettegolezzi senza importanza.

Se non ho mandato al vostro Giornale, durante due settimane, le mie lettere, ne fu cagione la mancanza d'un tema che meritasse d'essere sviluppato. Oggi, riprendo la penna, perchè ritengo di poter interessare l'attenzione dei vostri Lettori sopra lo stato di malattia generale che affligge l'Europa, e di cui il telegrafo ci comunica i sintomi allarmanti.

Sovrani e principi più o meno pretendenti a troni che non vacano, corrono le ferrovie verso le fonti celebri e le stazioni balnearie in cerca di quella salute di cui non difettano, e di un riposo che non possono mai rinvenire. Ministri ed Ambasciatori si *spostano* per correre, come segugi col naso all'aria e le orecchie tese, esplorando il terreno per indovinare quel che non sanno, far credere quel che vorrebbero neppur si sospettasse.

L'Austria e la Prussia, le quali si amano come il gatto e sorcio, si fanno visite cortesi per mezzo dei Sovrani e dei Ministri, e data la certezza della natura de' loro interessi, i quali sono e devono essere il movente unico della loro politica, l'Europa attonita cerca d'indovinare a che tenda questo scambio di teneri amplessi.

La Russia, mediante la stampa autorizzata, se non officiosa, lascia trasparire contro la Germania il suo malumore, fa comprendere come non sia contenta del *pasticcio Bismarchiano* con cui questi credette di saziare la diplomazia d'Europa convitata a Berlino.

L'Austria, che si sente mal ferma sulla sua base, ama di mascherare la propria situazione coll'apparente ingrandimento nelle Provincie Slave limitrofe della Croazia e dell'Albania, e spinta dalla Prussia a quella conquista, s'inimicò la Russia a cui contese la preponderanza dell'elemento slavo in Oriente, e scontentò l'Ungheria, e così pure tutti i suoi vicini, per riuscire ad una specie di vassallaggio verso la Prussia.

L'Austria e la Prussia dunque sono moralmente ed indissolubilmente collegate, e perciò, in caso d'una guerra Europea, dovranno schierarsi sulla stessa fronte di battaglia.

Quali sono le alleanze possibili colla Germania ed Austria in caso d'una guerra?

La Francia non può mai divenire l'alleata dei tedeschi fino a tanto che durerà la memoria della guerra ultima, delle due provincie perdute e dei cinque miliardi estorti.

L'Inghilterra? L'Inghilterra non potrà mai collegarsi colla Germania perchè questa Potenza non può vivere senza l'Olanda; e l'Inghilterra non può permettere, senza abdicare completamente alla sua politica, che la Olanda diventi prussiana.

L'Italia? L'Italia non può allearsi in una guerra coll'Austria e colla Prussia, primo, perchè l'Italia ha tutto interesse allo smembramento dell'Austria onde completare la propria unità, e non può, senza tradire la propria missione, contribuire a salvare dalla sua imminente inevitabile rovina questo colosso, il quale, per quanto sembri forte, porta in sè il difetto della statua di Nabucco, d'avere il piede di creta, e le parti del suo corpo di nature diverse e poco solidamente connesse fra loro; per il che al primo urto non mancherebbero di staccarsi, e la massa colossale di questo corpo artifiziale cadrebbe in isfacelo.

Se si presta attenzione alla stampa tedesca, non si può far a meno di rimarcare che la Prussia, dichiarandosi pronta ad entrare in campagna, sembra un viaggiatore, il quale attraversando un bosco di notte, canta ad alta voce per far credere ai malandrini che non teme le aggressioni.

Ammettiamo che la diplomazia pervenga a prorogare la pace armata di qualche anno, ma gli armamenti quasi colossali che tutti gli Stati sono costretti di mantenere onde tenersi reciprocamente in rispetto, sono talmente rovinosi che non permetteranno ai popoli di sopportarne le spese.

L'Europa trovasi oggidì nello stato d'un negoziante che lavora sul passivo. Per qualche tempo il credito gli permetterà di sostenersi; ma infine il termine fatale arriverà, e se non si liquida, dovrà fallire.

La guerra è dunque una conseguenza logica e inesorabile degli armamenti sproporzionati dei popoli europei, e bisogna prepararsi a questa crudele necessità con animo sereno, e con una stoica rassegnazione, se si vuole conservare il sangue freddo necessario, ed il coraggio all'altezza della necessità.

I Popoli, come i Governi, impossenti scongiurare questo supremo disastro d'una guerra generale europea, devono fin d'ora vedere da qual lato si debbano schierare.

Se la Russia dichiara la guerra, avrà per essa gli slavi d'Oriente in ira dell'Austria. Alla Francia, per quanto desideri la pace, non potrà mancare la propizia occasione di tentar la rivincita, e di riconquistare il prestigio perduto. La Svezia e la Danimarca non potranno dispensarsi di far guerra comune colla Russia.

Che farà l'Italia? Gl'italiani che hanno fama di profondi politici, non si smentiranno in questa suprema occasione; e se la parola mia meritasse d'essere ascoltata, io direi: Italiani tenetevi attaccati al vostro Re ed a' suoi Ministri, e date una prova indubbia di saggezza col restare tranquilli, onde non si possa accusarvi d'avere con inopportune manifestazioni e provocazioni impazienti, accellerato il momento in cui l'Italia dovrà mettere la sua spada sul piatto della bilancia.

Il trattato famoso del 1815 che stabiliva l'equilibrio artifiziale dell'Europa sul diritto di conquista, fu lacerato, senza che al principio degli interessi venga ancora sostituito il principio della giustizia risultante dal diritto delle differenti Nazioni europee a costituirsi indipendenti e libere.

Tre sono le grandi razze d'Europa: la latina, la teutonica e la slava. Quando queste tre razze si accontenteranno della propria indipendenza e autonomia, la guerra sarà quasi impossibile, il disarmo logico, ed i popoli potranno contrarre un nuovo patto di fratellanza, perchè la dignità d'ogni razza sarà consacrata, il rispetto reciproco nascerà dallo interesse comune di adoperarsi a tirare i popoli dal mal passo in cui sono per le oberate finanze.

L'Europa è pervenuta al punto fatale, in cui bisogna liquidare il passato; o, per non perire, deve (come il negoziante oberato) limitare le spese generali sotto pena di cadere in isfacelo. In Russia come in Italia, in Francia come in Germania i popoli si dicono e sono schiacciati dalle imposte, e le armate dissanguano il pubblico erario. Il militarismo ha invaso il mondo; e, come la crittogama isterilisce le viti, assorbe il massimo delle pubbliche imposte. Il socialismo si presenta di nuovo colla fiaccola della rivoluzione e minaccia di smantellare la società. La guerra adunque è inevitabile, perchè imposta dalle condizioni economiche. Il trattato di Berlino, questo monumento del genio mefostifelico della Diplomazia, non ha guarito la malattia dell'Europa. Non è con cerotti ed impiastri che si guariscono piaghe incancrenite. La riforma politica generale, che sarà la conseguenza di questa liquidazione, deve essere basata sopra il rispetto reciproco delle tre grandi famiglie in cui si dividono le Nazioni d'Europa, e sarà la prima riforma politica che permetterà di occuparsi di quelle riforme economico, sociale e religiosa che inaugurar devono il prossimo secolo.

Nullo.

Sul prolungamento della Pontebba da Udine al mare.

La convenienza di qualsiasi nuova istituzione si stabilisce non tanto dalla primitiva spesa d'impianto, quanto da quella necessaria alla sua gestione di fronte agli utili, sia morali, sia materiali che è destinata a promuovere.

Ebbi per guida questo concetto nello studiare l'argomento delle Ferrovie economiche in Friuli; e specialmente nello svolgere la questione, se pel prolungamento della Pontebbana al mare convenga oggidì più la ferrovia a scartamento ordinario od a scartamento ridotto.

Quale strada abbia da seguire questo prolungamento mediante una ferrovia economica non lo ho detto, perchè ci vogliono più estesi studî sul terreno per una giudiziosa scelta: conscio però che, qualsiasi la strada prescelta, sarebbe sempre più o meno bassa e ristretta e talvolta difficilmente riducibile in special modo attraverso i paesi, ho esposto nei calcoli d'esecuzione una somma per espropriazioni di terreno, per deviazioni, scorciatoie ecc. — Ed in ciò credo di non essermi sbagliato.

Ho ricavato il prodotto lordo da quelle notizie statistiche che mi fu dato raccogliere, ma non ho mai fatto calcoli sul movimento che potrà attivarsi in avvenire specialmente dopo la congiunzione della Pontebbana colle Austriache, perchè ritengo ben difficile determinarlo: dissi solamente che esso sarà accresciuto in prodigiosa misura, e che per soddisfare ad un tale movimento occorre un Porto co' suoi bacini, muri di spiaggia, banche di scarico, piazzali, magazzini, dogane, ecc. — E neppure in ciò credo d'essermi sbagliato.

Persuaso che pel Friuli i *tramwys* sarebbero di una grande risorsa, esposi da quasi due anni uno studio per stabilirne uno a cavalli da Udine a Cividale: ma non fece breccia in paese. Vedendo come in grazia dei miglioramenti della scienza le ferrovie economiche vanno oggidì aumentando, e dovunque, con ottimi risultati, studiai una rete di queste ferrovie anche pel Friuli, proponendo per prima quella da Udine al mare.

Sperava un'associazione in paese, ma non è riescita; ho cercato altrove, e confido in un buon esito. Però non mi sono fatto patrocinatore d'Imprese, ho caldeggiato solo l'attuazione d'una buona idea quella cioè di sviluppare un elemento di progresso a poco a poco senza creare passivi ed imbarazzi in avvenire, e di spingere a fare qualche cosa senza perder tempo.

Queste parole mi piace ripeterle in risposta all'articolo riportato nel *Giornale di Udine* N. 207 in data 30 agosto.

Non credo occuparmi del precedente inserito nel N. 205, perchè ivi con illusorie asserzioni si svisa il mio concetto (che sarebbe sempre di secondaria importanza), cioè quello di far risaltare come a soddisfare i bisogni di un grande movimento occorre un Porto ben più grande di quanto possa farsi a Porto-Nogaro, locchè non si ottiene che col tempo; e non rispondo anche, perchè invece di ragioni potrei raccogliere altre frasi ingiuriose, ricompensa di chi studia e lavora.

Mi conforta del resto non solo l'appoggio che di questi miei scritti trovo, se non m'inganno, ne' miei concittadini,

ma l'incoraggiamento che mi viene da molte parti d'Italia. Così la Redazione della Rivista mensile *Viabilità*, così il *Monitore delle Strade Ferrate*, così molti amici, fra cui piacemi citare lo Ingegnere Cav. Vincenzo Ferrari Direttore dell'Impresa Guastalla e Comp. e consulente tecnico dell'Alta Italia, che conosce il territorio, perchè fino dal 1850 studiò la linea bassa per Portogruaro-Latisana-Monfalcone, il quale mi scrive:

« Ho ricevuto il giornale *La Patria del Friuli* in cui ho letto il tuo articolo sul confronto fra la Ferrovia a Tipo grande e l'economica da Udine al mare. — Hai in tutto perfettamente ragione; tanta ragione che mi pare avresti potuto prendere per spesa chilometrica d'esercizio quella delle Calabro-Sicule, e non la media generale, e ne sarebbe risultata la stessa verità ».

Tornerò in appresso sull'argomento delle Ferrovie economiche in Friuli.

Ing. Giuseppe Broili.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 Settembre contiene: R. decreto 24 luglio che autorizza il concentramento e la definitiva fusione delle sostanze e delle rendite dell' ospedale di Santa Croce in Lugo con quelle dell' Orfanotrofio maschile di S. Filippo Neri nello stesso comune. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

— La stessa Gazzetta del 2 contiene: Decreto 24 luglio 1879 che erige in Corpo morale la Pia fondazione Mandolfo-Levi in Venezia e ne approva lo Statuto — R. Decreto 24 luglio 1879 che autorizza la parziale inversione del Monte frumentario di Rosetto Valforte (Foggia) a prò di quella Cassa di depositi e prestiti e approva il nuovo Statuto organico — R. Decreto 27 luglio 1879 che approva la modificazione all'articolo 6 dello Statuto della *Banca Generale* sedente in Roma e la riduzione del suo capitale — R. Decreto 31 luglio 1879 che costituisce in Corpo morale il lascito Sancassani di Pojano, Comune di Quinto Valpantena — R. Decreto 31 luglio che approva l'aumento del capitale della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba e sono introdotte delle modificazioni nell'articolo 6 dello Statuto di detta Società — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della pubblica istruzione e della guerra.

— Robilant manda da Vienna che il Governo austriaco è poco disposto a riprendere le trattative per un accordo definitivo circa l' apertura della linea della Pontebba.

— L'on. Varè affretta la preparazione della parte non ancora approvata del Codice Penale. L'altro ieri distribuì alla Commissione dei quadri sinottici relativi a parecchi titoli, accompagnandola coi pareri emessi in proposito dalle Facoltà universitarie e dalle Corti d'Appello.

— Dai calcoli fatti al Ministero risulterebbe che pei tristi raccolti dell'annata mancheranno all'Italia pel suo consumo ordinario 10 milioni di quintali di grano: cinque di frumento, due fra orzo, segale ed avena. Continuano gli studi per diminuire le conseguenze del disastro.

— Si ha da Savona, 2 settembre: Ieri sera, appena qui si seppe da un telegramma giunto al *Cittadino* il risultato del processo di Milano, si riunì il Circolo *Pensiero e Azione*, e seduta stante, votò il seguente ordine del giorno: « Circolo *Pensiero e Azione*, inteso con profondo dolore l'esito del processo di Milano, saluta le vittime generose augurando alla Patria giorni migliori. »

— Si ha da Roma, 2: Ieri sera Garibaldi è partito all' improvviso da Civitavecchia per Caprera. — Era giunto il solito postale, comandato dal capitano che aveva condotto Garibaldi a Civitavecchia lo scorso aprile. Il capitano recossi a visitarlo. Rivedendolo Garibaldi gli parlò con affetto di Caprera. Il capitano gli rispose che quando egli volesse rivederla, egli era pronto a ricondurvelo. Garibaldi chiese tre ore di tempo per fare le valige e nella sera stessa partì.

— Un processo sarebbe iniziato contro Aurelio Saffi, per una sua lettera, in cui si dichiarava autore del programma della Consociazione toscana e assumeva la solidarietà nei principi in quello esposti. Aurelio Saffi, citato in giudizio ha appreso dal giudice istruttore trattarsi di un processo per voto e minaccia di distruzione dell' attuale ordine di cose e per eccitamento allo sprezzo delle istituzioni, ecc., secondo l' articolo 22 della legge sulla stampa e l'art. 471 del Codice penale.

— Le notizie dalle campagne sono generalmente cattive. Il raccolto del granoturco nell'Emilia è quasi perduto.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 2 settembre: Il *Var* è arrivato a Port-Vendres ieri mattina trasportando circa trecento amnistiati, i quali vennero sbarcati verso le dieci ore, ed accolti con grandi evviva alla Repubblica. Quasi tutti godono buona salute, ma sono affatto sprovveduti di mezzi. I repubblicani offersero loro un asciolvere, ed il Comitato dal canto suo fa ogni sforzo per soccorrerli.

È imminente anche l'arrivo del trasporto la *Picardie* e la *Seudre*.

La *Rèpublique Francaise*, il *Temps* e la *France* notano che a Bordeaux votarono solamente sette mila su ventiquattro mila elettori, e che dalla votazione d'aprile Blanqui perdette tre mila voti. La questione diviene locale, si tratta di sapere se gli elettori di Bordeaux desiderino o meno d' essere rappresentati.

Si preparano grandi banchetti in occasione dell'anniversario del 4 settembre.

Trentuno Consigli dipartimentali si pronunziarono contro la legge Ferry: ventisei in favore: dieci si separarono senza pronunziarsi. Mancano ancora una ventina di decisioni. Ha fatto sensazione il vedere come i senatori Saint Vallier, ambasciatore a Berlino, e Dauphin, procuratore generale della Repubblica in Parigi ed i rispettivi Consigli abbiamo votato contro la suddetta legge.

Lepère, Gresley, Turquet, nonchè molti senatori e deputati si recheranno a Montbeliard all' inaugurazione della statua del colonnello Deufert, il difensore di Belfort.

— Il *Post-och Jurikes-Tidning*, giornale ufficioso di Stoccolma, nella visita del granduca ereditario di Russia scorge una prova che, non solamente la famiglia Imperiale, ma altresì la nazione russa, nutre amicizia per la dinastia e la nazione svedese.

Però nonostante tutto ciò dice l' organo ufficioso, che è assai dubbio che il popolo scandinavo manifesti una viva simpatia per la Russia.

La Finlandia separa i due paesi.

— Uscirà prossimamente un giornale imperialista sotto il patrocinio del principe Napoleone Gerolamo, col titolo: *In avant!*

— Una nota del *Messaggiere del Governo*, foglio ufficiale del Governo russo, avverte la stampa che i giudizi portati dai giornali russi sulle questioni interne che agitano questo o quello Stato estero, o sul cambiamento di attitudine di questa o quella Potenza nella polica estera costituiscono quasi dei delitti di stampa. I giornali russi dovranno conchiudere da questa dichiarazione che i loro articoli contro la Germania avrebbero potuto essere colpiti da una penalità, che il Governo li ha lasciati passare per pura tolleranza, e che la tolleranza è cessata.

CRONACA CITTADINA

Il voto del Consiglio comunale sul Collegio Uccellis.

Nella seduta di ieri, dopo lunga discussione, il Consiglio comunale (come già avevamo preveduto) accolse le conchiusioni della Relazione dell' on. Sindaco relative al Collegio Uccellis, cioè il passaggio di esso Collegio sotto l' amministrazione e tutela del Comune, ritenuto il concorso della Provincia con lire dodicimila annue nella spesa per anni dieci. La deliberazione fu presa con voti favorevoli 17, contrarii 4, tre Consiglieri essendosi astenuti.

L' opinione nostra contraria all' accettazione del Collegio, la quale accettazione (malgrado il voto della maggioranza del Consiglio) noi non ci induremo mai a ritenere *atto di buona amministrazione*, venne propugnata dall' Assessore cav. Francesco Braida e dal Consigliere avv. Canciani, ed in parte anche dall' Assessore dottor Giambattista Cella. E per le ragioni da loro esposte, specialmente per quanto disse il cav. Braida (uomo dotato di rara perspicacia e stimato assai dai Colleghi della Giunta e dal Consiglio), ci siamo raffermati nelle idee abbastanza lucidamente dichiarate negli articoli precedenti. Qualche schiarimento di un' evidenza quasi matematica daremo ne' prossimi numeri, dacchè la questione pel voto del Consiglio comunale non è ancora risolta, bensì aspetta la sanzione dell'onorevolissimo Consiglio della Provincia che si adunerà il giorno 9 settembre.

Che se il voto della maggioranza del Consiglio approvò le conchiusioni della Relazione del Sindaco (e maggioranza notabile, poichè alcuni Consiglieri, i quali dapprima apertamente si dichiaravano contrarii, all' ultimo momento mutarono parere); dalla discussione stessa emerse come in questo *affare* tutti fossero stati perplessi e dubitanti, compreso il Sindaco, e risultò dalle parole dello stesso Sindaco come la Giunta potrebbe in avvenire non essere contraria a che nel fabbricato del Collegio Uccellis fosse ospitata la Scuola magistrale, e che fosse appaltato il Collegio stesso, sotto la vigilanza del Municipio, a qualche egregia donna che sostituisca la Direttrice dimissionaria. Dunque il punto cardinale da noi propugnato, cioè l' unificazione della Scuola magistrale col Collegio (a semplificazione e a risparmio di spese) non è estraneo alle idee della Giunta. Anzi un membro di essa, l' Assessore Cella, disse assai chiaro come il Municipio (divenuto amministratore e tutore dell' or Collegio femminile provinciale) potrebbe attuarla per propria iniziativa.

Ciò ammesso, noi riteniamo che l'avvenuta discussione e quella che avverrà nel 9 settembre in Consiglio provinciale, gioveranno a mettere il Collegio Uccellis in caso di sostenere l' ultima prova di sua vitalità. La stessa Relazione dell' on. Sindaco avrà contribuito a ciò; quindi a Lui, riuscendo la prova, ne potrebbe spettare in gran parte il merito, anche se il Consiglio provinciale (non accettando i patti contenuti in essa Relazione) determinasse di conservar *provinciale* per un altro anno il Collegio, annettendovi la Scuola magistrale.

Noi svilupperemo questi concetti ne' prossimi numeri, e così risponderemo anche ai poco serii appunti che ci faceva jeri il *buon Giornale di Udine.* Falsaldo i fatti, confondendo le idee, facendosi belli d' un sentimentalismo che nulla ha a che fare con l'amministrazione del Comune e della Provincia, si può illudere per un momento la gente poco versata in questi argomenti, non già que' cittadini che pur troppo ebbero a dolersi e si dolgono di molti errori amministrativi che si fecero e si vorrebbe continuar a fare tra noi. Lo replichiamo; da atti pubblici ed ufficiali, dalle parole stesse e dai fatti di Deputati e Consiglieri provinciali e comunali, dal complesso dell' azienda pubblica dal 66 al 79 si può ricavare tale cronaca, da cui dedurre la ragione ed il torto, sia sull'argomento del Collegio Uccellis, come sui principj cui si coordinò il governo del nostro Comune e della Provincia. Ned il ricordarla sarà infruttuoso, dacchè gli errori del passato devono insegnare qualche cosa per evitarli nell'avvenire.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 70, del 3 settembre contiene: Avviso d' asta dell' Esattoria di Palmanova per vendita di beni immobili situati in Bagnaria, Bicinicco, Carlino e Castions di Strada, 22 settembre — Avviso d'asta della Giunta municipale di Ligosullo per vendita di 1302 piante resinose d'abete dei boschi comunali di Pisinis, Questa Ustinis e Sot-Cogaret, 21 settembre — Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni immobili situati in mappa di Udine, 11 ottobre — Accettazione dell' eredità di Rizzolati Pietro presso la Pretura di Spilimbergo — Avviso di asta dell' Intendenza di Finanza di Udine per l'appalto della rivendita privativa n. 1 nel Comune di Maniago, 27 sett. — Due avvisi del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo di primo incanto nelle vendite dei beni immobili situati in Salt e Remanzacco. I fatali scadono il 14 settembre — Avviso d'asta del Comune di Forni Avoltri per la vendita di 1988 piante resinose del bosco Tops di Forni Avoltri, 11 settembre — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d' asta, a termini abbreviati:

Alle ore 10 pom. del 10 settembre 1879 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d' asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L' asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 15 settembre 1879.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l' asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 2 settembre 1879.

Il Sindaco

PECILE

Fornitura d'appaltarsi: Fornitura con ammagazzenaggio nei locali di deposito indicati nel capitolato di chilogrammi 76000 di legna da fuoco detta forte perfettamente seca tagliata almeno un anno fa — Prezzo a base d'asta: 2000 — Importo della cauzione pel contratto 600 — Deposito a garanzia dell' offerta 150; idem delle spese d'asta e contratto 50 — Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione della fornitura: Il pagamento seguirà in una sol volta entro il 15 gennaio 1880. Tutte le legna dovranno essere consegnate entro il mese di ottobre 1879.

Lotteria di beneficenza 1879.

Offerte dei Cittadini:

Di Lena Carminati c. 50, N. N. l. 2, D' Agostini Giuseppe l. 2, ... dott. Edoardo l. 1, Nascimbeni .... l. 2, Prete Silvestri Parroco di S. Nicolò l. 1, con. Della Porta l. 4, Pletti Luigi l. 2, Forni dott. Giuseppe l. 2, Pavoni Luigi l. 1, Sguazzi dott. Bartolomeo l. 2, Francescatto Valentino l. 2, Pirona cav. Giulio-Andrea l. 5. Biasutti Pietro l. 1, N. N. c. 50, Lotti Gio. Batta. l. 2, Zabagli Carlo c. 50, Di Prampero co. Teresina l. 1, Gennari Giovanni l. 1, Rigo Giovanni l. 1, Caravà cav. Antonio Maggior Generale l. 4, Morelli de Rossi Giuseppe l. 10 Zannichielli dott. Carlo l. 8, Pedrone Pietro l. 1, Benz M. l. 1, Prucher C. l. 2, Zamparo Ant. l. 5, Gonani Maria l. 5, Tisiotti Famiglia l. 2, Mestroni Ett. l. 5, Lorio Luigi l. 2, Antonio Francesconi l. 1, Orsetti dott. Giacomo l. 5, Lucich P. l. 2, Zandigiacomo Elisa l. 1, Pagani Fam. l. 8, avv. Piccini l 2, Petronio prof. Matteo l. 1, Tommasoni Lucia l. 1, Sac. Missettini Parroco l. 2, Bossi Fam. l. 1, avv. Valentinis l. 5, Cremese Catterina c. 50, Frova Natale l. 2, Nardini Francesco l. 2, Morgante Elvira l. 2, Bianchi Antonio l. 2, Mazzaroli G. B. l. 2, Alvisi Francesco l. 2, N. N. l. 1, Ballini Lucia l. 2, Borghese Sorelle l. 2,

N. N. 2, Toso..... Can. R. Pretura l. 1.46, Jurizza Laura l. 5, Cardina Francesco l. 1.

Totale L. 134.46
Somma precedente L. 69,50

Totale complessivo L. 203,96

Buca delle lettere.

Giro alla *Patria del Friuli* queste poche righe trovate nel *Bacchiglione* di Padova.

Che si riferisca auche alla colletta fatta a Udine?

«Come va? — Fu fatta nna sottoscrizione pubblica a favore della vedova dell'infelice fantino Musner, morto a Udine.

Intanto la famiglia, composta della vedova e sette figli, languisce di *fame*, ed impegnò l'ultrmo oggetto di vestiario.

Come va questa facenda?»

Teatro Sociale. Questa sera sesta rappresentazione dell'Opera-ballo *Il Guarany*. Ultima recita d'abbonamento.

FATTI VARII

Tunnel fra la Spagna e l'Africa. Dai più celebri ingegneri inglesi si sta ora studiando il progetto di un tunnel fra la Spagna e l'Africa. Questo tunnel si aprirebbe su terra spagnuola nelle vicinanze di Algesiras, e sull'africano, fra Tangeri e Centa. Sarebbe d'una lunghezza di chilometri 14 1/2. Giacchè la massima profondità del mare nello stretto di Gibilterra è di 900 metri, ed essendo il progetto di lasciare fra il basso fondo del mare e la volta del tunnel uno spazio di metri 90, così la massima profondità del tunnel sarebbe di 990 sino a 1000 metri sotto al livello del mare.

L'invasione delle granaglie. Dapprima vi era dello spavento per la invasione delle cavallette, delle farfalle, dei bruchi, della filossera e simili malanni, addesso vi è della preoccupazione per la invasione delle granaglie. — Mentre si teme una carestia per l'annata tristissima del 1879, come atterirsi per una invasione di granaglie? La parerebbe una fortuna, n'è vero?

Eppure l'invasione delle granaglie dell'America, che sembra minacciare la nostra agricoltura, è tenuta come una concorrenza seria. La *République française* però la crede dovuta ad uno stato di cose fittizie, fondato da una parte sulla eccessiva produzione dei terreni in alcuni Stati del Nord-America, dall'altra sopra ribassi fortissimi di nolo che non potranno rinnovarsi. — L. Simonin dice invece che i terreni di recente seminati a grano in America, anzichè esaurirsi, si faranno più feraci. — Il *Journal des Débats* opina che fino a che si coltiverà all'antica non si giungerà mai a provvedere alle crescenti esigenze del consumo e l'importazione del grano dovrà aumentare. — Il *Sémaphore*, finalmente, raccomanda che s'imitino gli americani. facendo maggior uso dei moderni meccanismi che sono tanto economici per l'agricolturra, di aprire comunicazioni fluviali e di abbassare i prezzi di trasporto nell'interno; così non si temerà mai la concorrenza.

E le parole scritte per la Francia dovrebboro bene valere anche per l'Italia.

Ferrovia elettrica. I signori Siemens e Halske hanno presentata all'Esposizione tenuta a Berlino, una vera novità. Essa consiste in una ferrovia elettrica con tre carrozze capaci di contenere venti passeggeri. La ferrovia è lunga circa duecento metri ed il treno viaggia con una vellocità di tre metri per minuto secondo, vale a dire fa circa undici chilometri all'ora. Una macchina dinamo-elettrica e la corrente che si produce vien trasmessa ad un'altra macchina che fa muovere il treno. Anche Deprez sta esponendo pubblicamente un modello del suo motore a Lilla, ed alla prossima esposizione scientifica che sarà tenuta a Parigi nel palazzo dell'Industria, egli offrirà al pubblico un piccolo treno mosso da una batteria di dodici elementi Bunsen.

È possibile che questi siano i prodromi di una gran rivoluzione nel campo scientifico e specialmente meccanico, però ci resta ancora molto da imparare se un giorno vogliamo venire a capo. Deprez spera di poter col suo motore imprimere movimento anche ad un meccanismo aereo.

ULTIMO CORRIERE

Il Ministro di grazia e giustizia ordinò una inchiesta sui fatti avvenuti a Castelpagano.

— Il medesimo ministro sospese dalle sue funzioni il reggente il Pubblico Ministero a Benevento per constatata negligenza.

— La *Riforma* deplora la nomina del Morena, ex-Procuratore generale, a Commissario governativo per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma.

— A Ciminna la pubblica forza ebbe uno scontro coi briganti che nel 1878 riuscirono a fuggire dalla carrozza cellulare, mentre venivano tradotti alla Corte d'Assise di Palermo. Il conflitto fu ardentissimo e in esso rimasero uccisi i briganti Salpietra e Serramorta, e vennero feriti una guardia ed un bersagliere.

— Il sotto-prefetto di Monza annunzia al Governo che ad Agrate vi ha sospetto dell'esistenza della filossera.

— Il ministro delle finanze Grimaldi con sua circolare spiega i metodi di procedura per l'applicozioae della legge sulla conversione delle decime feudali di Sicilia in canoni e in danaro.

— É prematura la notizia che il Governo di Vienna abbia ordinato al *Lloyd* di Trieste di tener pronti otto piroscafi pel trasporto di truppe.

— La riduzione delle spese carcerarie porterà una economia di parecchi milioni. Uomini competentissimi studiano il disegno di legge Villa che si presenterà a questo scopo.

— L'improvvisa partenza di Garibaldi viene attribuita al desiderio che aveva di recarsi in un soggiorno migliore e di evitare le difficoltà che potrebbero insorgere in seguito a nuove agitazioni per l'Italia irredenta.

— Fu nominata la Commissione per l'aggiudicazione dei premii d'incoraggiamento nell'Accademia di Belle Arti in Milano. Essa é composta dei signori: Boito, Barzaghi, Casnedi, Induno e Zannoni.

— Massari in una lettera diretta al *Fanfulla* dice che le allusioni ad una collaborazione nell'opuscolo dell'Haymerle si riferiscano a lui, e dichiara che i giornali che fecero cenno di tal cosa sono malissimo informati. Egli conobbe l'esistenza dell'opuscolo soltanto quando ne ricevette copia.

— Si ha da Parigi 3: Il Municipio di Lione, avendo ricevuto un telegramma del ministro dell'interno Lepère, con cui questi si opponeva alla celebrazione del 21° anniversario della Repubblica, ha votato un emendamento sopprimente la spesa di cinquantamila lire stata precedentemente stabilita per festeggiare quella data memorabile, accompagnandolo con parole di rammarico pel divieto imposto dal Governo.

Oggi arriveranno a Parigi 368 amnistiati.

Venne commutata nell'esilio la pena della deportazione, a cui era stato condannato il pubblicista Enrico Brissac, il quale nel 15 aprile 1871 aveva accettato le funzioni di segretario generale della Commissione esecutiva e che in seguito era stato accusato, senza che per altro se ne potessero produrre in modo alcuno le prove, di aver comandato bande armate, e di esser stato complice nella distruzione d'un monumento pubblico, ed in un incendio.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. Il principe Nikita giunse qui ieri sera e fu accolto con onori straordinari. Oggi egli parte a mezzogiorno pel campo di Bruck.

In seguito alla risoluzione, votata dall'assemblea del partito liberale tedesco a Linz, si ritiene che Stremayr e Horst usciranno dal Gabinetto.

Pietroburgo, 2. Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando della visita del granduca ereditario di Russia a Stoccolma, rileva l'importanza politica di tale fatto, quale indizio significante delle buone relazioni esistenti fra la Russia e la Svezia. Soggiunge che se la Russia è lieta di annodare vincoli di concordia e di amicizia colla Svezia, desidera egualmente di conservare e consolidare l'antica amicizia colla germania, offuscata per un istante da piccole nubi fugaci.

Pest, 3 La Deputazione regnicolare ungherese ha ricevuto oggi il nunzio croato: essa si riunirà in seduta il 18 corrente.

Costantinopoli, 2. Il governatore di Novibazar, Nazif pascià, convocò una essemblea dei notabili albanesi per esortarli ad accogliere amichevolmente le truppe austriache.

Berlino, 3. L'Imperatore è partito oggi alle 4¼ ant. per Alexandrow. Il suo seguito si compone dell'aiutante generale Albedyll, del generale Lehndorff, dei consiglieri intimi Bork e Kanzki. L'Imperatore arriva alle 3 del pomeriggio in Alexandrow. ove già lo attende lo Czar. L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia dei giornali che il nunzio Masella abbia recato al Papa uno scritto del Re di Baviera.

Palermo, 3. Nello abitato di Ciminna vi fu conflitto di briganti, bersaglieri, carabinieri, e guardie a cavallo. Restarono uccisi i briganti Salpietra e Ferra. Deplorasi la morte d'una guardia a cavallo e il ferimento d'un bersagliere.

Parigi, 3. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Guilbert, Vescovo di Gap a Vescovo di Amiens. Il primo convoglio degli amnistiati è giunto a Parigi stamane. Nessuna dimostrazione.

Vienna, 3. La *Nuova Stampa Libera* dice che da due parti la Commissione militare austriaca è entrata nel Sangiaccato di Novi-Bazar e giunse il 2 corrente a Prevlie. Da per tutto ove trovansi guarnigioni turche, la Commissione fu ricevuta cogli onori militari.

A Priepolie fu ricevuta pure amichevolmente dalla popolazione.

ULTIMI

Roma, 3. Il *Diritto* dice che Boerescu partì da Parigi per Bucarest onde assistere alle sedute delle Camere. A mezzo dell'agente rumano a Parigi, egli espresse all'Ambasciatore italiano il suo rincrescimento di non avere potuto venire a Roma. Dal risultato della sua missione a Parigi, Boerescu si sarà persuaso che, senza la piena esecuzione dell'articolo 44 del trattato di Berlino, le Potenze non riconosceranno l'indipendenza della Rumania.

Cape-Town, 9 *agosto*. Amauzekanze, nuovo Kraal del Re Cettivayo, fu distrutto dalla cavalleria, che insegue dappresso Cettivayo stesso. Tre suoi figli si sottomisero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 4. Una petizione di centinaia di maestri elementari è giunta al Ministero, con la quale domandasi che lo Stato assuma le Scuole sinora amministrate dai Comuni. L'on. Perez sabbato ritornerá a Roma. Moltissime Società hanno spedito a Garibaldi telegrammi affettuosissimi.

Alexandrovo, 3. Lo Czar è arrivato alle 11 di ieri, e l'Imperatore Guglielmo alle ore 3. I due Sovrani si salutarono con grande cordialità, e furono acclamati con entusiasmo da una folla immensa. Le Loro Maestà pranzarono insieme.

Vienna, 4. Il principe del Montenegro è giunto al campo di Bruck, e si recò al palazzo, ove fu salutato dall'Imperatore.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 settembre

Rend. italiana	89 30.—	Az. Naz. Banca	2237.—
Nap. d'oro (con.)	22.44 —	Fer. M. (con.)	406 05
Londra 3 mesi	28.26 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	926.—
Az. Tab. (num.	888.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 settembre

Inglese	97.3/4	Spagnuolo	15.1/8
Italiano	78.1/8	Turco	11.3/8

VIENNA 3 settembre

Mobigliare	258 30	Argento	—.—
Lombarde	128.30	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 60
Austriache	275 25	Ren. aust.	68.10
Banca nazionale	823 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 settembre

3 0/0 Francese	83 85	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	117.65	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	193.—	C.Lon. a vista	25.24.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.—
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	97.3/4
» Romane	310 —	Lotti turchi	46.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 settembre (uff.) chiusura

Londra 117 65 Argento —.— Nap. 9.32

BORSA DI MILANO 3 settembre

Rendita italiana 89.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.38 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 settembre

Rendita pronta 89.20 per fine corr. 89.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.33 Francese a vista 112.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.43	a 22.44
Bancanote austriache	» 240 50	» 241 —
Per un fiorino d'argento	da 240.1/2	a 2.41.—

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.8	75[illegible].6	756 9
Umidità relativa	47	39	56
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	7	2	5
Termometro cent.°	21.2	25.6	20.7

Temperatura (massima 26.8 (minima 15.8
Temperatura minima all'aperto, 16.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.